

PORTOGRUARO UNA RIMONTA INCREDIBILE

►Grande prova di carattere dei granata contro l'Istrana. Dopo un primo tempo a dir poco deludente nella ripresa i padroni di casa sono scesi in campo molto determinati

PORTOGRUARO	3
ISTRANA	2

GOL: pt 8' Bellè, 44' Barbon; st 7' e 9' Maccan, 41' Zamuner.

PORTOGRUARO: Fovero 5.5, Bricchese 6 (4st Facca 6), Venaruzzo 5.5, Bertoia 5.5 (4st Favret 6), Battiston 5.5, Zamuner 6.5, Costa 6 (22st Massaro 6), Cammozzo 6, Maccan 7, Giglio 6 (22st Pavan 5.5), De Anna 6.5 (30st Della Bianca sv). **Allenatore:** De Cecco

ISTRANA: Berti 6.5, Manente 6.5, Frassetto 6.5 (1st Gallina 6), Barra 7, Furlanetto 6, Rumiz 6, Zanin 6.5, Doria 7, Barbon 7, Facioni 6.5 (2st Sartori), Bellè 7. **Allenatore:** Bonaldo.

ARBITRO: Pezzini di Verona.

NOTE: Spettatori 300 circa. Espulso al 45st Pavan per doppia ammonizione. Ammoniti: Facioni, Maccan, Massaro. Recupero: pt 1', st 4'.

ECCELLENZA

Incredibile rimonta all'ultimo respiro di un Portogruaro che mai come in questa occasione ha visto le streghe. Sulla carta avrebbe dovuto essere una sfida da 1 fisso relativamente facile, ma sul rettangolo di gioco del Mecchia, invece, la realtà è stata ben diver-

sa. Il Porto ha avuto la dimostrazione come l'Eccellenza sia tutta un'altra cosa rispetto alla Promozione; perché con il semplice compito non si va da nessuna parte. I granata, rivoluzionati per quattro undicesimi rispetto alla sfida del turno precedente, con l'inserimento di Battiston, Bricchese, Costa e De Anna al posto di Severovski, D'Odorico, Favret e Pavan, ha sviluppando una trama sin troppo prevedibile e piena di errori in fase d'impostazione. L'Istrana ha preso in mano subito il pallino del gioco, proponendosi con una certa efficacia su entrambe le corsie esterne, soprattutto a destra, dove Bellè ha costretto sempre in affanno Venaruzzo. All'8' è già vantaggio Istrana, peraltro non una sorpresa visti gli equilibri dei primi minuti. Sugli sviluppi di un angolo battuto dalla destra, Fovero può solo accompagnare con lo sguardo l'incornata di un Bellè, lasciato tutto solo, infilarsi alle sue spalle. Il Porto non decolla, l'Istrana produce grande intensità di gioco e legittima il vantaggio con un paio di colpi di testa di Barbon e Bellè che si perdono di poco lontano dai pali. Alla mezz'ora, altro rischio per i granata, con Barbon anticipato all'ultimo istante da un difensore. Al 44', si fa tutto ancora più difficile per i veneziani, in quanto ci si mette anche un erroraccio

di Fovero in uscita, a consegnare sui piedi di Barbon il pallone del raddoppio. Negli spogliatoi i portogruaresi si guardano in faccia e rientrano in campo con tutto un altro piglio. Dopo aver rischiato su un pallone in profondità, che Sartori, forse toccato da tergo, non riesce a deviare in fondo al sacco davanti a Fovero, nello spazio di due minuti, dal 7' al 9', il Portogruaro sfrutta al meglio due distrazioni difensive trevigiane sistemando le cose con Maccan. Il bomber è abile nel capitalizzare al massimo quanto sino a lì prodotto sul fronte offensivo dai granata, sfruttando al meglio, il primo di testa, due palloni messi in mezzo da De Anna. E allora per i portogruaresi c'è tutto il tempo per provare anche a vincere, ma gli attacchi granata non sono sempre supportati da adeguata attenzione in fase di copertura. Sfruttando i maggiori spazi a disposizione, prima Barbon e poi per due volte Sartori vanificano davanti a Fovero la possibilità di trovare il nuovo vantaggio. E allora i veneziani colpiscono senza pietà, al 41', con un fendente di Zamuner dal limite dell'area che s'infilza nell'angolino opposto, dove Berti non riesce ad arrivare. Pavan viene espulso per doppia ammonizione nel finale, il Porto potrebbe ulteriormente arrotondare, ma il risultato non cambia.

Andrea Ruzza



ECCELLENZA Bella vittoria ieri per il Portogruaro

Qui De Cecco

«Tre punti importanti, ma c'è tanto lavoro da fare»

IL TECNICO

Alla fine sono da tenersi stretti i tre punti. D'oro colato per come si erano messe le cose, per quanto il Portogruaro ha rischiato davanti ad un'Istrana arrivata molto vicina ad espugnare il Mecchia, fortino inviolato in campionato da ben oltre un anno.

Mister De Cecco non cerca alibi d'alcun genere negli spogliatoi, per una prestazione che complessivamente non ha soddisfatto nessuno. Salvo il considerare il grande carattere di una squadra che non molla mai.

«E' vero – ha dichiarato – l'aspetto principale oltremodo positivo sono i tre punti. Per il resto, c'è ancora tanto da lavorare su molteplici aspetti. Nella prima frazione abbiamo decisa-

mente giocato male, siamo stati piuttosto confusionari. Ma nella ripresa mi è piaciuto ancor meno l'atteggiamento in campo. Abbiamo concesso davvero troppo. E' vero che stavamo cercando la vittoria a tutti i costi, ma ci siamo sbilanciati in molteplici occasioni lasciando campo aperto alle loro ripartenze. Abbiamo rischiato molto, alla fine dobbiamo ammettere che siamo stati anche fortunati».

Troppi giocatori si sono espressi al di sotto delle attese. «Questo lo abbiamo visto tutti. Ci sta d'incappare in una giornata storta da parte di qualcuno. Ciò nonostante, difendo comunque i ragazzi che hanno dimostrato di crederci sino alla fine. Dico che per quanto ho visto in settimana durante gli allenamenti, non ho motivo di rimproverarmi le scelte fatte a livello di

formazione iniziale. Nessuno mi aveva dato l'impressione di essere in difficoltà». L'Eccellenza è questa, se qualcuno ancora non la avesse capito. Nessuna sfida è mai scontata se non si resta sempre sul pezzo.

«Certo. E' la realtà di una categoria che conosco molto bene. Dobbiamo farcene una ragione e cercare di adeguarci quanto più in fretta possibile. Ripeto, vi è da lavorare tanto e su molti aspetti; compresa la capacità di chiudere le partite quando si presentano le occasioni, in quanto siamo venuti meno anche in questo».

Archiviata l'Istrana, si guarda comunque avanti. «Alla prossima trasferta di Spinea. Troveremo una squadra neopromossa che si sta esprimendo molto bene, assolutamente da non sottovalutare». (a.ruz)

Fantinato spinge in alto il Sandonà, battuta la Liventina

SANDONÀ 1922	1
LIVENTINA	0

GOL: st 37' Fantinato

SANDONÀ 1922: Bonato 6.5, Zanetti 6, Pettinà 6, Faloppa 6, Parpinel 6, Battilana 5.5 (1st Stefani 6.5), Pulzetti 7, Dalla Vedova 6 (31st Bullo 6.5), Crivaro 6 (22st Di Giuseppe 6), Bradaschia 6.5, Fantinato 7. **Allenatore:** Fonti

LIVENTINA: Memo 6, Borro 6 (31st Pellizzaro 6), Scandilori 6.5, Akofou 6.5 (42st Ntsama Manga sv), Granzotto 6, Ianneo 6.5, Scarpi 6.5 (34st Boem 6), Casella 7, Mangeri 6.5 (27st Costa sv), Soncin 6, Ferrarese 6. **Allenatore:** Vecchiato

ARBITRO: Liviero di Vicenza 6

NOTE: Ammoniti: Crivaro, Battilana, Granzotto, Borro, Dalla Vedova, Boem. Angoli: 11-5. Spettatori: 350.

ECCELLENZA

Il Sandonà resta al secondo posto in classifica con 10 punti in coabitazione con Portogruaro, dietro al Portomansuè alla quarta giornata giocata ieri allo Zanutto. A farne le spese è la Liventina al sesto posto a quota 5. Fonti manda in campo un 4-2-3-1, contrapposto al 4-3-1-2 di Vecchiato con Scarpi trequartista dietro le punte Ferrarese e Mangeri, nella formazione ospi-



te si contavano ben sette ex biancocelesti. Una gara nel complesso equilibrata e un pareggio sarebbe sembrato il risultato giusto con la Liventina che recrimina per un gol annullato. Gli ospiti, infatti, sono arretranti, con Casella a smistare palloni a centrocampo, esercitano un forte pressing che rompe il ritmo del Sandonà. I padroni di casa collezionano Il calci d'angolo ma perdono troppi palloni e piazzano la zampata vincente nella ripresa, portando a casa tutta la posta. Primo tentativo degli ospiti al 5': Scarpi dal fondo mette in

mezzo per Akofou che in mezza girata spedisce di poco sopra la traversa. Il Sandonà spreca un paio di palloni prima di rispondere al 17' con il sinistro di Bradaschia che scalda i guantoni a Memo. Ancora Sandonà al 23' con Crivaro al termine di un'azione insiste ma Memo blocca a terra con il corpo. La Liventina ordinata in campo alla mezz'ora si rivede con Scarpi che spedisce fuori. Al 41' l'episodio che vale il pari per i ragazzi di Vecchiato: Akofou confeziona un tiro sporco, respinto dall'estremo biancoceleste, la

palla perviene a Ferrarese sottorete che insacca, ma per l'arbitro è fuorigioco, nonostante l'assistente in linea avesse convalidato il gol. Sandonà in avanti al 43', triangolo all'altezza dell'area piccola tra Braschia e Pulzetti che con un diagonale costringe Memo a deviare con i pugni. Nella ripresa Liventina pericolosa al 5', Mangeri si beve Pettinà ma il suo tiro angolato è respinto in tuffo da Bonato. Al 6' occasione per il Sandonà con protagonista Stefani respinto da Memo con l'ausilio del palo. Dopo un giro di lancette altra palla importante per Mangeri che mette in difficoltà Bonato. Fonti rimescola le carte e cambia modulo in 4-3-1-2 e Sandonà vicino al vantaggio al 13', punizione battuta da Faloppa per la girata di Crivaro che mette di poco sopra la traversa. Ma la Liventina non demorde. Al 17' Ferrarese si ripresenta in area e impegna Bonato che mette in corner. Il Sandonà passa al 37'. Traversono basso di Bullo, velo di Di Giuseppe e Fantinato appostato sottorete gonfia la rete. Vecchiato tenta il tutto per tutto nel finale con l'inserimento di Ntsama Manga cambia modulo in 4-4-2. Al 47' l'ultimo assalto degli ospiti: tiro-cross di Casella per la deviazione di testa di Boem ma Bonato salva il risultato in tuffo.

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui Fonti

«Possiamo e dobbiamo fare meglio»

«Il Sandonà deve crescere in convinzione». Parola del tecnico biancoceleste Gianfranco Fonti. «Possiamo e dobbiamo fare meglio – continua – l'importante è che i risultati ci permettano di lavorare con serenità e proseguire su questa strada». I biancocelesti hanno sofferto in difesa, specie negli ultimi minuti. «La Liventina si è catapultata in avanti e Bonato ha fatto una parata eccezionale. Ma questo è il calcio. Non ho visto partite facili finora, bisogna combattere in tutte. I ragazzi hanno lottato fino in fondo, hanno rischiato perché volevano vincere. Per scardinare gli avversari serviva tirare fuori qualcosa dal cilindro: abbiamo segnato un gol bellissimo. Ho arretrato Pulzetti e portato più avanti Bullo ed ha funzionato». La Liventina ha pressato molto. «E' vero, non ci hanno lasciato giocare con i nostri tempi ma anche così si cresce. Contro il prossimo avversario che pressa come loro dobbiamo essere pronti e

cercare di sbagliare meno. La squadra comunque ha dimostrato elasticità nel trasformarsi di continuo all'occorrenza». I cambi sono stati decisivi: Bullo, Di Giuseppe e Stefani in evidenza. «Conto molto sulla qualità del gruppo, i cambi devono portare un valore aggiunto, come è avvenuto. Anche Dalla Vedova ha fatto una bella gara. Sono soddisfatto perché i ragazzi ci hanno messo anima e corpo, tutti hanno contribuito alla causa». Dando uno sguardo alla classifica il Sandonà resta al secondo posto, con Portomansuè e Portogruaro che hanno mantenuto le rispettive posizioni. «Ho visto squadre ben attrezzate, nessuno sta facendo un campionato facile, lo dimostra proprio il fatto che Portomansuè e Portogruaro abbiano vinto in rimonta, significa che gli avversari hanno dato loro filo da torcere. Bisogna sempre stare sul pezzo».

D.Deb.